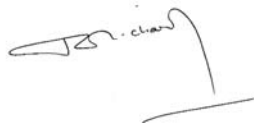


Jean Lamore e Pierre Richard con Aminatou

Pierre Richard
Aminatou

Sahara Occidentale, 6 dicembre 2009 - Lo scrittore Jean Lamore ed il popolare attore Pierre Richard uniscono la loro voce a quanti chiedono giustizia per Aminatou

J'admire le courage d'Aminatou
Haidar, pour lequel j'ai la plus grande
considération.
Sa détermination force le respect.
Je ne pourrais avoir de plaisir
avec autan les Marocains, et Espagnols
de leur vouloir lui permettre de retourner
auprès des siens.
J'vous prie de croire à l'assurance
de votre ma considération



(la lettera autografa di Pierre Richard)

Jean Lamore e Pierre Richard con Aminatou

Comunque vada a finire lo sciopero della fame di Aminatou Haidar, che è già al ventesimo giorno, io non chiederò alle Autorità marocchine alcunché per lei. Perché il Marocco ha sempre dimostrato, in tutta la storia dell'invasione e dell'annessione illegale del Sahara Occidentale, che la violazione dei principi del diritto internazionale e dei Diritti dell'Uomo è il fondamento della sua politica estera nei confronti del popolo saharawi, così come la violazione sistematica delle Risoluzioni dell'ONU è il mezzo usato per consolidare il fatto compiuto.

E' alla Francia che mi rivolgo, nella sua qualità di membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, chiedendole di fare il suo dovere di difensore dei Diritti dell'Uomo, così come si considera, cessando finalmente di sostenere l'occupazione illegale del Sahara Occidentale da parte del Marocco. Infatti se la Francia continuerà a sostenere le crescenti violenze perpetrate dal Marocco nei confronti della popolazione civile saharawi, che lotta pacificamente per il suo diritto all'autodeterminazione, diritto che gli è riconosciuto dall'ONU, è la democrazia tutta intera che verrà lesa su scala mondiale.

Aminatou Haidar è il simbolo di questa lotta. Essa incarna l'impegno per i diritti dell'uomo nella sua purezza assoluta. Io saluto la sua lotta estrema e chiedo alla comunità internazionale il rispetto del principio "pacta sunt servanda", gli accordi devono essere rispettati. E' su questo principio che si fonda il diritto internazionale e su di esso riposano la pace ed il progresso dell'umanità.

Jean Lamore

Parigi, 6 dicembre 2009

Saluto il coraggio di Aminatou Haidar, per il quale nutro la più grande considerazione. La sua determinazione impone rispetto. Mi permetto dunque di chiedere alle Autorità marocchine ed a quelle spagnole di permetterle di tornare dai suoi.

Vogliate gradire i sensi della mia considerazione

Pierre Richard, attore

<http://www.ossin.org/sahara-occidentale/jean-lamore-pierre-richard-haidar.html>



I diritti (dis)umani secondo il Marocco
Sahara Occidentale, 6 dicembre 2009 - Continua la tenaglia repressiva del Governo marocchino sui militanti saharawi per l'autodeterminazione. Oggi, a Laayoune, è stato impedito ad alcuni giornalisti spagnoli di incontrare i figli di Aminatou Haidar e la vice-presidente dell'ASVDH, El ghalia Djimi

(El ghalia Djimi)

I diritti (dis)umani del Marocco

Laayoune, 6 dicembre 2009

Fonte: ASVDH

Domenica 6 dicembre 2009, verso le 12.00, le autorità marocchine sono andate a casa della vice-presidente dell'ASVDH, la signora El ghalia Djimi, per informarla che l'incontro previsto tra i figli di Aminatou Haidar, sua sorella ed alcuni giornalisti spagnoli era stato vietato dal Wali (prefetto, ndt) di Laayoune. El ghalia Djimi ha dunque informato, sia la famiglia di Aminatou Haidar, sia i giornalisti, che l'incontro era stato vietato dalle autorità marocchine.

La vice-presidente dell'ASVDH è riuscita comunque a rilasciare una dichiarazione alla stampa, prima che agenti di diversi servizi di sicurezza sopraggiungessero per allontanare i giornalisti, sostenendo ch'essi non erano autorizzati.

L'ASVDH ha lanciato un appello urgente alle ONG internazionali perché venga assicurata l'integrità fisica e morale dei figli minori del difensore dei diritti umani Aminatou Haidar, perché agli stessi sia reso possibile di condurre una vita infantile normale.

L'ASVDH ha altresì lanciato un appello urgente all'ONU, all'UA, alle organizzazioni internazionali perché facciano pressione sullo stato marocchino e su quello spagnolo perché sia posto fine alle sofferenze della loro compagna Aminatou Haidar, in sciopero della fame da 20 giorni con una volontà di ferro, malgrado il deterioramento del suo stato di salute giorno per giorno, e perché si realizzi il suo desiderio di tornare senza condizioni al suo paese e dai suoi piccoli figli.

<http://www.ossin.org/sahara-occidentale/el-ghalia-djimi-laayoune.html>